# CITTÀ DI ISCHIA

Provincia di Napoli

## Copia Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

Seduta del **04/06/2011** N. **67**

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2011.BILANCIO PLURIENNALE 2011/2013 E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011/2013. PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **duemilaundici** , addì **quattro** , del mese di **giugno** , alle ore **10,00** nella sala delle adunanze del Comune di Ischia, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nelle forme di legge.
Presiede l'adunanza FERRANDINO GIUSEPPE, nella sua qualità di SINDACO .

Sono presenti gli Assessori Comunali:

| COGNOME E NOME | QUALIFICA | PRESENTI |
|---|---|---|
| BOCCANFUSO LUIGI | VICE SINDACO | Si |
| BARILE CARMINE | ASSESSORE | Si |
| SCANNAPIECO PASQUALE | ASSESSORE | Si |
| PINTO ANTONIO | ASSESSORE | Si |
| MATTERA OTTORINO | ASSESSORE | Si |
| DI MEGLIO GIUSEPPE | ASSESSORE | Si |
| IOVENE ENRICO | ASSESSORE | Si |

Assiste il Segretario Generale dott. Giovanni Amodio

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento in oggetto.

## La Giunta Comunale

SU proposta del Sindaco;
Introduzione
Il Bilancio di previsione 2011 è l'occasione per analizzare la situazione e fare il punto sugli obiettivi da raggiungere nel quinquennio, per analizzare lo scenario locale e quello nazionale. L'approvazione del bilancio non è solo il momento dell'illustrazione di "numeri", ma rappresenta un momento fondamentale di analisi e di indirizzo. E' proprio da questi numeri che emerge lo stato di salute del Comune, che si individuano i programmi e gli interventi necessari per rispondere ai bisogni dei cittadini e dell'economia locale. Seguendo la stessa metodologia del trascorso periodo, attraverso un percorso attento,

ma soprattutto oculato, una attenta campagna di monitoraggio del territorio, la condivisione e la discussione delle scelte, supportati dalla struttura tecnica, si è provveduto ad elaborare la programmazione economico/finanziaria per il 2011. Le linee guida individuate si consolidano: eliminare il traffico, rilanciare il turismo, difendere l'ambiente, riqualificare i centri storici, creare infrastrutture e potenziare il trasporto marittimo e terrestre, creare lavoro per i giovani, offrire un paese pulito, assicurare un'economia florida, ridurre la pressione fiscale. E' fondamentale consolidare l'azione avviata contemporaneamente e in modo sinergico sulle tre grandi aree di intervento individuate in sede di programma, le tre "T": traffico, turismo, territorio.
E' indispensabile richiamare la programmazione nazionale caratterizzata da un quadro complessivo di forte rigidità, ove gli obiettivi di finanza pubblica essenzialmente sono raggiunti con un pregnante taglio delle risorse destinate agli enti locali e territoriali in genere, che resta consolidato con l'applicazione del federalismo. In tale contesto, il processo federalista diviene un mero esercizio di cannibalismo tra enti locali. Il decreto legge 31 maggio 2010 n.78 convertito dalla legge 30 luglio 2010 n.122 dispone tra l'altro all'art.14 che i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per 1500 milioni di euro per l'anno 2011 e 2500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012 mediante riduzione di pari importo dei trasferimenti erariali dovuti ai comuni. Con Decreto del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.292 del 15 dicembre 2010 sono stati determinati gli importi delle riduzioni dei trasferimenti erariali per l'anno 2011 a province e comuni in applicazione dell'articolo 14 comma 2, del decreto legge 78/2010. La riduzione determinata per il Comune di Ischia è pari ad euro 542.925,56.
Nel dossier esplicativo del documento di economia e finanza 2011, presentato dal Governo, si evidenzia, *dopo la crisi che ha investito l'economia mondiale negli anni 2008 e 2009, la ripresa economica mondiale che ha caratterizzato il 2010, nonostante alcuni segnali di rallentamento emersi nell'ultimo scorcio dell'anno.*
*Nel corso del 2010 l'economia mondiale è tornata a crescere a ritmi sostenuti, facendo registrare un aumento del PIL del 4,8 per cento, imputabile soprattutto alla consistente ripresa del commercio mondiale, che risulta aumentato del 12 per cento nel 2010 dopo la sensibile riduzione registrata nel 2009 (-10,7 per cento).*
*Per il 2011 nel DEF si prospetta una crescita dell'economia globale del 4,00 per cento ed una espansione del commercio mondiale del 7,1 per cento. Il commercio mondiale è previsto mantenersi su tassi sostanzialmente stabili, in media all'incirca intorno al 7 per cento, per tutto il periodo 2012-2014.*
*Con riferimento all'economia mondiale, il DEF evidenzia, tuttavia, come la ripresa economica sia stata disomogenea e differenziata (contraddistinta da tassi più elevati nei paesi emergenti) e come persistano, nei paesi più avanzati, elementi di rischio connessi ad un possibile indebolimento della congiuntura legato al graduale venir meno delle eccezionali misure di politica fiscale e monetaria adottate in ambito internazionale negli ultimi anni.*
*Le economie avanzate potrebbero, inoltre, risentire della minore crescita dei paesi emergenti, in parte indotta da politiche economiche che iniziano a farsi restrittive.*
*Anche l'andamento dei prezzi delle materie prime è tornato a crescere in modo significativo, soprattutto nei mesi più recenti e ciò a discapito dei paesi importatori, in un quadro geopolitico che presenta elevate tensioni in varie aree.*
*Il DEF espone il quadro macroeconomico italiano per l'anno in corso e per il triennio 2012-2014, che riflette le incertezze che caratterizzano le prospettive economiche mondiali, determinate dal difficile contesto internazionale e dall'esaurirsi delle politiche di stimolo fiscale e monetario che hanno caratterizzato il trascorso biennio.*

*Il quadro evidenzia un trend di crescita dell'economia italiana meno favorevole rispetto alle previsioni formulate nella Decisione di finanza pubblica presentata a settembre 2010.*
*In particolare, per il 2011 il PIL italiano è stimato crescere ad un tasso del 1,1 per cento (rispetto all'1,3 per cento indicato a settembre).*
*Una crescita ancora modesta è indicata anche per gli anni 2012 e 2013, in cui il PIL è previsto, rispettivamente, all'1,3 per cento e all'1,5 per cento rispetto al 2 per cento stimato per entrambi gli anni nel settembre scorso.*
*Nel 2014 la crescita dell'economia italiana si attesterebbe all'1,6 per cento.*
Si riporta di seguito i dati estratti dalla tabella "sez.II: Analisi e tendenze di finanza pubblica" del DEF.

| | **CONSUNTIVI** | | **PREVISIONI** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | | |
| **2014** | | | | | | | |
| **PIL** | **-5,2** | **1,3** | **1,1** | **1,3** | **1,5** | **1,6** | |
| Importazioni | | -13,7 | 10,5 | 4,5 | 3,9 | 4,2 | 4,6 |
| Consumi finali nazionali | -1,1 | 0,6 | 0,8 | 0,9 | 1,1 | 1,3 | |
| -spesa delle famiglie | -1,8 | 1,0 | 1,1 | 1,2 | 1,3 | 1,5 | |
| Investimenti fissi lordi | -11,9 | 2,5 | 1,8 | 2,5 | 2,7 | 3,0 | |
| -macchinari, attrezzature, vari | | -15,3 | 9,6 | 2,8 | 3,7 | 3,7 | 4,0 |
| -costruzioni | | -18,4 | 9,1 | 4,8 | 4,3 | 4,5 | 4,8 |
| Esportazioni | | -18,4 | 9,1 | 4,8 | 4,3 | 4,5 | 4,8 |
| Occupazioni (ULA) | -2,9 | -0.7 | 0,5 | 0,6 | 0,6 | 0,7 | |
| Tasso di disoccupazione | 7,8 | 8,4 | 8,4 | 8,3 | 8,2 | 8,1 | |
| Deflatore PIL | | 2,3 | 0,6 | 1,8 | 1,8 | 1,8 | 1,8 |
| **Inflazione programmata** | **0,7** | **1,5** | **1,5** | **1,5** | **1,5** | **1,5** | |

Come si evince dalla tabella, rispetto ai risultati raggiunti nel 2010, le variabili macroeconomico manifestano un rallentamento nell'anno in corso.
Riguardo gli obiettivi programmatici della PA nel dossier si evidenzia che *gli obiettivi della PA scontano il nuovo quadro macroeconomico, che vede un leggero rallentamento delle attività economiche e una chiusura dei conti per il 2010 migliore delle previsioni, anche se a fronte di un saldo strutturale leggermente peggiore rispetto a quanto previsto a settembre. In particolare, per il 2010 l'indebitamento netto strutturale si attesta al -3,5 per cento del PIL, di -0,1 punti percentuali superiore rispetto a quanto fissato dalla DFP, mentre quello nominale si attesta al -4,6 per cento del PIL contro il -5 per cento previsto lo scorso settembre.*
*Nel 2011 il saldo strutturale viene programmato pari al -3 per cento contro il -2,5 per cento della DFP, evidenziando un miglioramento rispetto all'anno precedente di 0,5 punti percentuali. Il saldo nominale, viene confermato al -3,9 per cento.*
*Per quanto riguarda il triennio di programmazione 2012-2014 si prevede di rispettare gli impegni di finanza pubblica presi in sede europea in termini sia di progressivo avvicinamento all'OMT (Obiettivo di Medio Termine) attraverso aggiustamenti strutturali di almeno -0,5 punti percentuali all'anno, sia di rientro nei parametri fissati dal Patto di Stabilità e Crescita. Per il quadriennio 2011-2014, il disavanzo strutturale è stimato ridursi a un tasso medio di 0,8 punti percentuali annui, in linea con gli orientamenti strategici per le politiche economiche approvati dal Consiglio Europeo a fine marzo. In quella occasione si ribadiva la necessità di consolidare i bilanci pubblici operando aggiustamenti strutturali superiori allo -0,5 per cento annuo del PIL, cui affiancare riforme del mercato del lavoro e politiche di sostegno alla crescita.*
*In particolare, nel 2012, come richiesto dalla Commissione Europea per la chiusura della procedura per disavanzo eccessivo aperta contro l'Italia nel 2009, il saldo strutturale*

*scenderà sotto la soglia del -3 per cento, attestandosi al -2,2 per cento. Nel biennio 2013-2014, la DEF fissa un obiettivo di saldo strutturale pari, rispettivamente, a -1,4 e -0,5 per cento.*
*Gli obiettivi strutturali indicati so traducono in termini nominali in un indebitamento netto pari al*
*-2,7 per cento nel 2012, a -1,5 per cento nel 2013, per raggiungere il quasi pareggio di bilancio nel 2014 con un saldo pari al -0,2 per cento. [...]*
*Il progressivo miglioramento dell'indebitamento netto programmatico, che passerà dal -2,7 per cento del 2012 allo 0,2 per cento, sarà determinato da un'evoluzione positiva del saldo primario, che da leggermente negativo nel 2010 si attesterà al 5,5 per cento nel 2014.*
*Al contrario, la spesa per interessi continuerà ad aumentare fino al 2014, attestandosi al 5,6 per cento del PIL.*
*Per raggiungere tali obiettivi di indebitamento netto, la DEF evidenzia come sarà necessaria una manovra correttiva cumulata di 2,3 punti percentuali per il biennio 2013-2014, atta ad aumentare l'avanzo primario dell'ammontare necessario a realizzare (data la stima della spesa per interessi) l'obiettivo di indebitamento netto. Il DEF, nell'illustrare la strategia per il triennio 2012-2014, specifica che perseguirà il mantenimento dell'incidenza del gettito sul livello realizzato nel 2010 e che l'aumento dell'avanzo primario avverrà dal lato della spesa al netto degli interessi, senza sacrificare la spesa necessaria a favorire la crescita economica. [...]*
*Gli andamenti del 2011 mostrano un indebitamento netto atteso pari a 61.919 milioni di euro (-3,9 punti di PIL, rispetto ai 4,6 del 2010). Netto il miglioramento atteso sul saldo primario, che nel 2011 torna positivo e si attesta a 14.168 milioni (0,9 punti di PIL). Per quanto riguarda gli anni successivi l'andamento dell'indebitamento netto della PA sconta gli effetti del Decreto Legge 78/2010 e della Legge di Stabilità 2011, nonché del criterio di costruzione dei conti a legislazione vigente. L'andamento dell'indebitamento in rapporto sul PIL resta sostanzialmente costante negli anni 2012 e 2013, attestandosi al -2,7 per cento, per poi scendere al -2,6 per cento nel 2014. [...]*
*La pressione fiscale rimane tendenzialmente costante, passando dal 42,5 per cento del 2011 al 42,7 per cento del 2012, al 42,6 per cento del 2013 e al 42,5 del 2014.*
Occorre a riguardo rilevare che Standard & Poor's ritiene che *le misure strutturali attuate nel 2010 e quelle contenute nel Piano Nazionale di Riforma recentemente aggiornato non siano sufficienti a stimolare la crescita economica nel medio termine.* Inoltre, che *la crescente fragilità dell'attuale coalizione di governo renda più impegnativa la tempestiva attuazione delle riforme strutturali più significative che favoriscono la crescita. Se la debole crescita economica dovesse persistere* - secondo S&P - *il risultato di bilancio probabilmente non raggiungerà in modo significativo gli obiettivi del governo e quindi farà deragliare il piano di riduzione del debito contenuto nel Programma di Crescita e Stabilità.*
S&P è convinta che *nel lungo termine le prospettive di crescita potrebbero ulteriormente diminuire a causa dello sfavorevole profilo demografico in Italia. Il costo legato agli interessi sul debito pubblico italiano* - afferma ancora S&P - *è pari a oltre il 10% delle entrate pubbliche nel 2011, superiore del 7,5%, al livello mediano della categoria di rating 'A' e previsto in ulteriore aumento. "Gli interessi passivi* - prosegue la nota - *riflettono l'impatto dell'elevato indebitamento pubblico sulle finanze italiane.* Dall'altro lato, *i solidi bilanci delle famiglie e delle aziende hanno consentito al governo di finanziarsi a tassi storicamente bassi* e S&P si attende che *questi tassi bassi potrebbero facilitare un consolidamento fiscale più graduale rispetto ad altri Paesi dell'Europa meridionale. La posizione netta sull'estero delle aziende italiane (compresi gli investimenti diretti esteri e il patrimonio netto) è pari al 42% del Pil, equivalente al doppio della posizione debitoria netta sull'estero del settore finanziario* - afferma ancora l'agenzia - *Tuttavia, la posizione debitoria netta sull'estero del settore pubblico è pari a 782 miliardi di euro (50% del Pil).*

Sotto la spinta del risultato delle elezioni regionali e dell'effetto trascinamento del successo delle urne della Lega è stato rilanciato prepotentemente il tema del federalismo fiscale: in attuazione della legge delega n.42/2009 sono stati approvati definitivamente cinque decreti delegati (federalismo demaniale, Roma capitale, criteri di determinazione dei costi/fabbisogni standard dei comuni e province, la fiscalità municipale e quello omnibus riguardante il federalismo regionale, provinciale e la determinazione costi/fabbisogno standard nel settore sanitario), un decreto ministeriale sulla perequazione infrastrutturale, mentre tre decreti delegati sono in itinere (risorse ed interventi speciali per gli squilibri economici, armonizzazione dei bilanci pubblici, sanzioni e premialità).

Riguardo al federalismo municipale, è stato quasi completato il suo quadro legislativo attuativo, che prevede, per la sua concreta applicazione differita nell'arco di un triennio, l'adozione di circa diciotto/venti provvedimenti di carattere amministrativo/regolamentare da parte delle autorità centrali.

Nello specifico ciò si è realizzato con la pubblicazione del decreto legislativo n.85 del 28 maggio 2010 recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'art.19 della legge n.42 del 2009", del decreto legislativo n.216 del 26 novembre 2010 recante "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province" ed infine del decreto legislativo n.23 del 14 marzo 2011 recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale".

Con il provvedimento delegato n. 23 del 14 marzo 2011 sono stati sostanzialmente fiscalizzati i trasferimenti effettuati dallo Stato in favore dei comuni. Oltre a questo sono stati riformati i tributi diretti derivati – il cui gettito è prodotto, nel caso di specie, nel medesimo territorio comunale e, in quanto tali, sono soggetti ad essere manovrati dall'ente territoriale competente, ancorché istituiti dallo Stato – allo scopo di allargarne la tipologia. Un percorso che ha determinato la rivisitazione del prelievo tributario specializzato sugli immobili, sui loro trasferimenti *inter vivos*, siano essi a titolo gratuito ovvero oneroso, e su quelli *mortis causa*, incentivante anche per realizzare una fattiva collaborazione interistituzionale nella lotta all'evasione fiscale.

A proposito della detta fiscalità "specifica", più di un'analista ha evidenziato -dal momento che il legislatore ha inteso devolvere ai comuni il gettito derivante dal trasferimento degli immobili -la mancata previsione dal medesimo di comprendere anche l'Iva, cui sono sottoposti, in luogo dell'imposta di registro, le cessioni effettuate da imprese e, quindi, la quasi totalità delle vendite dei fabbricati di nuova costruzione, ma anche quella degli immobili usati, originariamente divenuti di proprietà aziendale con assoggettamento ad Iva.

In buona sostanza, la fiscalizzazione dei trasferimenti viene effettuata attraverso un incisivo ricorso alle compartecipazioni, divenute per l'occasione segnatamente numerose, quasi a volere essere l'ampliamento/completamento di quanto introdotto nell'ordinamento dal d.lgs. 56/00, attuativo della legge delega 133/99.

L'unica compartecipazione residuata in favore dei comuni (quella all'Irpef 2%) viene, dal recente provvedimento delegato, abolita e sostituita anche nell'importo con quella all'Iva, - allo stato, però, da determinare a regime con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Nella fase di applicazione transitoria si prevede per tale compartecipazione l'attribuzione su scala provinciale e quindi ripartita per i singoli comuni in stretto rapporto al numero dei residenti.

Oltre alla compartecipazione all'iva ne vengono istituite diverse (8), soprattutto afferenti imposte di tipo "sostitutivo" (su tutte, quella individuata sul gettito proveniente dalla locazione degli immobili ad uso abitativo, da assolvere attraverso la cosiddetta "cedolare secca").

Su una tale tipologia di prelievo compartecipato non viene consentito ai comuni alcun

margine di manovra, stante la peculiarità della compartecipazione che, in quanto tale, non può che essere garantita su di un tributo di altrui esclusiva competenza istituzionale, nel caso di specie statale. Diversa è, invece, la previsione normativa che riguarda le nuove tipologie impositive, denominate tributi propri autonomi, da potersi aumentare e istituire con atto amministrativo adottato dall'ente locale impositore, sulla base dell'argomentazione che i detti tributi rintraccerebbero, nella fattispecie, la loro legittimità costituzionale nella loro specifica individuazione nelle leggi dello Stato ovvero delle regioni che ne prevedono e individuano il presupposto specifico da sottoporre ad imposizione.

Le compartecipazioni, tutte neo-istituite, sono state individuate nella misura:

a) del 30% del gettito delle imposte gravanti sui trasferimenti immobiliari, riferibili alle attuali imposte di registro, di bollo, ipotecarie e catastali;
b) del 100% sul gettito Irpef sui redditi fondiari, fatta eccezione quello gravante sul reddito agrario;
c) del 100% dell'imposta di registro e di bollo sui contrati di locazione di immobili;
d) del 21,7% nel 2011 e, successivamente, del 21,6% -fino ad arrivare eventualmente al 100% -del gettito derivante dalla cosiddetta cedolare secca sugli affitti degli immobili di tipo abitativo.

In relazione alla compartecipazione all'Iva, anche essa neo-istituita, dovrà essere determinata in una aliquota tale da non superare la perdita di gettito derivante da quella all'Irpef del 2%, ormai abolita, in applicazione del rispetto dei saldi di finanza pubblica. Un sistema, questo delle compartecipazioni, che realizzerà la devoluzione della fiscalità immobiliare, "in forma progressiva ed equilibrata" attraverso la confluenza -per una durata di almeno tre anni e fino a quando non si renderà attivo il Fondo perequativo- del gettito generale delle compartecipazioni in un "Fondo Sperimentale di Riequilibrio", non attribuito ai comuni in base al criterio geografico. Tutto ciò allo scopo di evitare eccessive penalizzazioni per i comuni a bassa capacità fiscale per abitante, quantomeno nella fase iniziale di attuazione della riforma.

Quanto, invece, ai tributi propri, il sistema delle entrate fiscali comunali diventa più complesso, a seguito dell'essere venuto meno del principale gettito municipale (l'ICI, sulla prima casa), attraverso il quale le amministrazioni locali realizzavano la parte più consistente delle loro entrate. Una abolizione improvvisata, da dovere comunque compensare, realizzata senza individuare una altra analoga fonte fiscale produttiva di un gettito equipollente.

L'attuazione del federalismo municipale sancisce, per tutto il 2013, il mantenimento immutato di molti degli attuali tributi locali "minori" (Tosap, Cosap, Icpdpa, addizionale *ex* Eca), nonché la modificazione del tributo di scopo. Prevede, altresì, l'abolizione dell'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica -disponendo però l'introduzione, dal 2014, della nuova imposta municipale propria, la cosiddetta IMU, oltre a quella secondaria, che andrà a sostituire anche i citati tributi minori -e la facoltà di prevedere una imposta di soggiorno.

Riguardo l'addizionale all'Irpef i comuni la possono aumentare, per i primi due anni, con apposite deliberazioni comunali.

I comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni e quelli turistici ovvero le città "d'arte"possono istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive, sino ad un massimo di cinque euro per notte.

Relativamente alla imposta di scopo, ne è prevista la revisione di quella introdotta dalla finanziaria per l'anno 2007 (art. 1, comma 145) da disciplinarsi con apposito regolamento,

da adottare nel corrente anno, nel quale dovranno essere disciplinati: l'ampliamento della tipologia delle opere pubbliche durevoli da finanziare, la durata e il *budget* finanziabile.

In riferimento, infine, alle neointrodotte imposte tipicamente municipali, entrambe sostitutive, ne vengono individuate due diverse tipologie, quella propria (IMU) e quella secondaria (IMS).

La prima , l'IMU, -da considerarsi tributo sostituivo dell'Ici, dell'Irpef e delle sue addizionali derivate, limitatamente alla componente immobiliare riferita a redditi fondiari afferenti beni non locati, fatta eccezione per le case adibite ad abitazione principale che non sia classificata in A/1, A/8 e A/9 -, è fissata nell'ordine dello 0,76%, che si riduce a metà aliquota ordinaria (0,38%) per gli immobili locati, da calcolarsi sulla base imponibile corrispondente al valore dell'immobile relativo, così come determinato dal d.lgs. 504/92.

Un valore *standard* dello 0,76% che i comuni possono ridurre ovvero aumentare.

Per gli immobili locati l'Imu andrebbe, comunque, ad aggiungersi alla cedolare secca, se applicabile, ovvero, alternativamente, all'Irpef, in una all'addizionale relativa.

L'Imu costituirà il tributo protagonista sul quale il federalismo municipale fonderà, dal 2014 in poi, la sua esistenza e sulla quale si giocherà il recupero delle risorse della tassazione della prima casa.

La seconda, l'IMS, da considerarsi tributo sostitutivo di molti degli attuali tributi locali cosiddetti minori (tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, imposta comunale sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, canore per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari), dovrà essere determinata quantitativamente – tenuto conto della durata dell'occupazione, dell'entità della superficie occupata, della finalità, della zona del territorio interessato e della classe demografica del comune -da un necessario provvedimento regolamentare governativo. Essa graverà, ovviamente, sui soggetti di imposta che godranno dell'occupazione, a scopo prevalentemente pubblicitario, di beni appartenenti al demanio pubblico ovvero facenti parte del patrimonio indisponibile dei comuni, ivi compresi gli spazi eventualmente sottostanti.

Si è privilegiato un sistema di devoluzione fiscale in favore degli enti locali per tipologia di imponibile, per *genus* tassabile: il mattone per i comuni; il patrimonio mobiliare registrato su gomma per le province.

Il decreto legislativo 23/2011 affolla di compartecipazioni differenziate le casse comunali, tutte ad eccezione di quella sull'iva, "specializzate" su un prelievo da effettuarsi sul patrimonio immobiliare.

Tranne che per l'addizionale Irpef, che ritorna ad essere ancorata al reddito ordinariamente prodotto dalle persone fisiche, le future imposte municipali, Imu e Ims, afferiranno il patrimonio immobiliare ovvero avranno con esso una qualche diretta relazione, così come l'imposta di scopo sarà condizionata dagli incrementi patrimoniali "strumentali" dei quali i comuni vorranno dotarsi con il contributo compartecipativo dei cittadini amministrati. Anche quella di soggiorno mantiene una certa correlazione con il patrimonio in uso dei cittadini non residenti, tanto da renderlo funzionale alla produzione di un reddito sociale finalizzato alla sua manutenzione e alla copertura dei servizi che ne facilitano il godimento turistico.

Nel breve/medio periodo il percorso evolutivo federalista innanzi delineato svanisce di fatto nelle applicazioni concrete. A latere del processo di riforma nel corrente periodo come in quello pregresso, non sono stati né marginali né lievi gli interventi di segno opposto, che hanno fortemente compresso le reali possibilità degli enti di incidere sulle risorse disponibili. Non va dimenticato il meccanismo del patto di stabilità interno, che riduce pesantemente gli effettivi spazi di manovra, dal lato della spesa, a disposizione delle

autonomie locali, allo scopo di assicurarne il contributo al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

L'articolo 1 della Legge di stabilità 2011 dal comma 88 al comma 124 definisce le nuove regole del Patto di Stabilità Interno per il triennio 2011-2013.
Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- è abbandonata la base di calcolo relativa all'anno 2007, a cui si faceva in precedenza riferimento nel conteggiare il saldo obiettivo con il metodo della competenza mista;
- si passa ad un concetto di saldo obiettivo stabile nel tempo, pari al pareggio di bilancio calcolato con il metodo della competenza mista. Il saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;
- il contributo del comparto al risanamento dei conti pubblici è calcolato in riferimento alla spesa media del triennio;
- rimane confermato per l'anno 2011 il miglioramento del saldo dei comuni determinato dall'articolo 77 del Decreto Legge n. 112 del 2008 convertito dalla Legge n. 133 del 2008. In numeri, il miglioramento è di 1.775 milioni di euro nel 2011, rispetto al 2010. Per gli anni successivi al 2011 non è previsto un ulteriore miglioramento dei saldi, ma un consolidamento del livello raggiunto nel 2011;
- il fatto che, per il 2011, rimanga invariata l'entità complessiva della manovra, ovviamente, rende il peso molto rilevante dello sforzo richiesto dal Patto di Stabilità. Al lordo, del taglio di trasferimenti, i Comuni sono chiamati ad un contributo finanziario pari all'11,4 % della spesa corrente media del triennio 2006- 2008;
- La nuova regola comporta il vantaggio di ridurre le anomalie generate dalla base di calcolo annuale, ma gli effetti del cambiamento possono essere gravosi e quindi, il passaggio dalle regole tra nuovo e vecchio sistema è mediato da un meccanismo che riduce del 50% le distante tra vecchi e nuovi obiettivi, in modo da non avvantaggiare troppo gli Enti che ci guadagnano con i nuovi criteri, e allo stesso tempo, da non appesantite troppo gli altri Enti.

Il patto di stabilità 2011/2013 si presenta come già denunciato in passato oltremodo impegnativo per le amministrazioni locali. Gli obiettivi assegnati sono piuttosto pesanti così come il quadro sanzionatorio, soprattutto nella parte che riguarda il personale ed il taglio dei trasferimenti. La gestione risulta così fortemente ingessata e gli enti sono costretti sempre più spesso, per rispettare i vincoli, a comprimere (se non azzerare) gli investimenti nonché a ritardare i pagamenti alle imprese a fronte di interventi in conto capitale decisi in anni precedenti. Ciò avviene, come rilevano più analisti ed operatori della materia, spesso a fronte di risorse liquide già disponibili e del rischio di dover corrispondere rilevanti interessi ai vari fornitori, eventualmente in modo implicito.
Il perseverare nell'applicazione dell'attuale meccanismo ha prodotto e produrrà ancor più un forzoso congelamento della spesa locale, in particolare di investimento, che nella attuale fase recessiva non è proprio l'obiettivo da perseguire: purtroppo occorre registrare una sostanziale incapacità ad assumere qualsivoglia iniziativa.

Il Progetto
Sono ulteriormente incrementate rispetto al periodo pregresso le difficoltà che si sono incontrate per delineare la proposta di Bilancio previsionale 2011, alla luce dei rilevanti tagli nei trasferimenti.

Per mantenere la pressione fiscale locale immutata, garantire la continuità della politica di riduzione sostanziale dell'indebitamento passato e potenziale scaturente dal dissesto finanziario e dalle evenienze maturate successivamente, e nel contempo consolidare il programma di sviluppo delle attività poste in essere nelle tre macro aree - traffico, turismo, territorio – è stato necessario monitorare attentamente la spesa.
Sono stati consolidati risultati significativi nel campo della riqualificazione e cura del territorio, nel campo della nautica da diporto, nella gestione del ciclo dei rifiuti, nella qualità dell'attività delle partecipate e del loro rapporto con l'Ente, nel campo della cultura, nel campo dell'assistenza alle famiglie ed alle persone, nel campo dello sviluppo e riqualificazione dell'economia turistica.

Le politiche di sviluppo
Il corrente anno in continuità col periodo pregresso è segnato dal rinnovato consolidamento di una serie di iniziative tese a dare attuazione ai progetti derivanti dalla programmazione e pianificazione di riqualificazione del territorio e del tessuto sociale.
Predomina, come introdotto nel periodo pregresso, nel programma triennale il tema del recupero ambientale inserito in un progetto complessivo di sviluppo sostenibile, o meglio di "sviluppo senza crescita", rivolto a migliorare sostanzialmente la qualità dell'uso delle risorse. Un processo che conduce a un miglioramento qualitativo senza (o quasi) che questo comporti un incremento quantitativo.
Coerente con tale assunto altro elemento catalizzante del piano è l'intervento infrastrutturale per la scuola e la cultura, vero ed unico elemento competitivo in un mercato del lavoro ormai globalizzato.
Da ultimo gli interventi infrastrutturali per la razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare.
La maggior parte dei progetti, come già espresso in passato, sono e potranno essere inseriti a pieno titolo nell'ambito dei documenti di programmazione per l'attuale ciclo dei fondi strutturali della Comunità Europea 2007- 2013.
Tali indirizzi di fondo dell'intervento infrastrutturale promosso si sposano ed integrano con la definizione di politiche di qualità della spesa che incentivino , in una fase congiunturale di crisi e stagnazione, la tenuta del settore principale dell'economia isolana, il turismo.
La scelta di implementare un progetto tematico caratterizzato da una particolare cura delle opzioni infrastrutturali e di fondo, evitando di navigare in superficie, ancor più nell'attuale fase di acuta crisi economica e finanziaria si è rilevato profondamente giusto e lungimirante.

La Cultura, i Giovani, le Associazioni
Si incentiva l'utilizzo delle strutture esistenti, in particolare la biblioteca comunale quale catalizzatore permanente delle attività culturali del paese; la Torre di S.Anna e gli altri immobili di pregio esistenti, oltre ai considerevoli spazi verdi ritagliati nelle pinete, quali siti ideali delle manifestazioni artistiche e culturali - mostre, incontri culturali, proiezioni, spettacoli, durante l'intero periodo di afflusso turistico. L'obiettivo è di fare in modo che queste strutture diventino i principali contenitori delle attività culturali, luoghi aperti e innovativi, moderni nei contenuti e nell'immagine, nella gestione e nelle forme di comunicazione, funzionale ad una complessiva rivitalizzazione del centro storico, in un'ottica di integrazione tra cultura e turismo, ma anche e soprattutto quale luogo di aggregazione.
A tal fine si prevede di razionalizzare ed ottimizzare la gestione e cura di tali strutture con l'implementazione di una gestione programmata ed ordinaria della loro manutenzione.
In coerenza con le citate linee programmatiche, proseguirà la già forte attenzione al mondo giovanile, così come il sostegno alle forme di partecipazione attiva da parte dei

cittadini, con particolare riferimento alle realtà associative, delle scuole, del tessuto socio-economico nel suo insieme.
Proseguirà il sostegno diretto di iniziative e ricerche legate alla storia e alle tradizioni locali, all'enogastronomia, folklore, ma anche di processi e di manifestazioni di carattere interculturale e di integrazione, di scambi internazionali.
Si è ritenuto opportuno confermare la politica di incentivazione della crescita delle attività sportive confermando la sostanziale rimodulazione al ribasso delle tariffe di uso degli impianti sportivi, al fine di rendere accessibile la pratica sportiva al maggior numero di utenti possibile.

Vivibilità urbana e sicurezza
Il miglioramento della sicurezza cittadina passa attraverso il presidio costante e diffuso del territorio, il miglioramento della qualità e vivibilità dei luoghi. Riduzione al minimo del traffico veicolare: isole pedonali, aree estese a traffico limitato, nuovi parcheggi, sistemi alternativi di trasporto, razionalizzazione dei servizio pubblico di trasporto locale, il tutto nell'ambito di un piano antitraffico o meglio di vivibilità che sappia contemperare le esigenze dei cittadini e degli operatori nella soddisfazione delle loro diverse esigenze di mobilità. Si provvede al consolidamento dei sistemi di controllo con gli opportuni correttivi già avviati nello scorso anno. E' confermata la politica di integrazione e rafforzamento dell'attività dei vigili urbani, con la istituzione di unità dedicate a garantire standard elevati di qualità della vita confacenti al tenore turistico del paese, evitando l'insorgere di fenomeni di ambulantato ed accattonaggio selvaggio, fenomeni di disturbo alla quiete pubblica anche nelle ore notturne. E' in essere il sistema di controllo automatizzato dei varchi di accesso alle zone di ZTL. E' istituito in via sperimentale il servizio di trasporto scolastico.

L'ambiente
Le politiche in campo ambientale rivestono un ruolo primario nel complessivo progetto di questa Amministrazione comunale. Particolarmente significativi gli aspetti collegati anche al Bilancio 2011, quale conferma di quanto programmato ed attuato nello scorso periodo. E' stato consolidato nel trascorso periodo il progetto di raccolta differenziata integrata dei rifiuti solidi urbani coerente con le linee guida espresse dal Commissario di Governo e dalla Regione Campania: gli obiettivi di qualità del servizio e di quota di raccolta differenziata da assicurare sono stati ampiamente e brillantemente raggiunti. Nel corrente anno si provvede a perfezionare ed ottimizzare il servizio di raccolta domiciliare, le attività di spazzamento, cura e qualità degli spazi pubblici viari ed a verde. L' azienda partecipata ha provveduto nello scorso periodo a dotarsi secondo le linee indicate dall'Amministrazione Comunale di un piano industriale che, elaborata un'idonea analisi di costi e benefici, definisce le linee di azione per razionalizzare le attività e partecipare efficacemente all'intero ciclo dei rifiuti o comunque ad una fase più ampia che vada oltre la mera raccolta. A riguardo si provvede allo sviluppo ed implementazione di specifici interventi infrastrutturali anche a livello isolano per rendere più efficienti, efficaci ed economicamente valide le attività del ciclo dei rifiuti. E' dato indirizzo alla società partecipata di destinare gli introiti della raccolta differenziata, alla stessa per convenzione spettanti, nel mantenimento di standard qualitativi di manutenzione delle aree pubbliche ed a verde idonei ad una realtà turistica caratterizzata da un intensivo uso del territorio da parte di considerevoli flussi di utenti anche giornalieri.
Nell'ambito dell'attività di controllo e sorveglianza del territorio è rafforzata l'azione esplicata da unità dedicate dei vigili urbani per prevenire e/o reprimere fenomeni di scarichi abusivi e conferimenti non regolari di rifiuti.

Si è determinato di procedere al mantenimento e consolidamento della realtà produttiva pubblica esistente nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, nel contesto di peculiarità che contraddistingue la realtà insulare e turistica del Comune di Ischia.

Lavori pubblici , Urbanistica, Patrimonio
Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, così come previsto dal decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato con atto della Giunta Comunale n.287 del 31 dicembre 2010. Il Piano così redatto è sottoposto a modifica ed integrazione con la presente deliberazione della Giunta Comunale, risponde appieno agli obiettivi dell'Amministrazione e prevede un notevole parco di opere. Una grande attenzione viene posta per l'adeguamento funzionale e la messa in sicurezza per diversi plessi scolastici.
Numerosi gli interventi previsti per la riqualificazione territoriale sia viaria, sia relativamente a grandi e piccole strutture pubbliche. E' confermata la particolare attenzione alla vigilanza in materia urbanistico – edilizia del territorio con repressione degli abusi, anche attivando le procedure per la concessione dell'anticipazione dei fondi necessari prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della normativa vigente.
Particolare attenzione è posta alla regimentazione delle acque.

Finanze
Nel periodo corrente si consolida l'implementazione del sistema di organizzazione contabile – sia di rilevazione che di programmazione - che tenga conto del variegato e complesso sistema di interrelazioni con i diversi organismi e soggetti responsabili delle entrate e della spese, per gran parte non più strettamente parte della struttura comunale, integrandolo con le disposizioni normative in materia di codici siope, rilevazione dei costi/fabbisogni standard, armonizzazione dei bilanci pubblici.
Il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari definiti dall'Ente passa attraverso la determinazione da parte delle strutture comunali di obiettivi definiti in termini di produttività dei soggetti attuatori dell'entrata e della spesa: si procede, a cura dei settori preposti, al monitoraggio rigoroso e continuo dell'attività posta in essere con la rilevazione e valutazione degli scostamenti in termini di efficacia, efficienza ed economia.

La semplice rilevazione del valore assoluto – espansione del volume degli introiti dalla nautica da diporto, volume degli accertamenti tributari realizzati, volume degli introiti del servizio di fornitura idrica, grado di pulizia del paese, volume degli investimenti in opere pubbliche, utili aziendali, ecc. - in un sistema caratterizzato dalla presenza di molteplici realtà che non hanno confronto con il mercato non è sufficiente all'implementazione di una gestione soddisfacente: occorre programmare, definire e valutare la produttività delle scelte ed attività poste in essere. E' un processo difficile ed innovativo, da continuare e consolidare nel corrente periodo, anche alla luce delle citate disposizioni normative in materia.

A riguardo si prevede di proseguire nella revisione delle strutture gestionali operanti: eliminazione dei rami secchi (Consorzi obbligatori, organismi non più in grado di svolgere la loro missione), razionalizzazione delle strutture organizzative per la gestione del servizio idrico, conclusione del processo di ridefinizione e valutazione della missione e ruolo dell'ente nel settore termale, definizione dei rapporti convenzionali, economici e finanziari con le partecipate con dotazione di un piano industriale pluriennale parte del complessivo piano d'azione dell'Ente, valutazione di iniziative di paternariato pubblico privato, monitoraggio dell'attività di investimento e realizzazione delle opere pubbliche.

In particolare nel settore termale si conclude il processo di recupero e rivitalizzazione, attivato nello scorso periodo, con la promozione di una gestione imprenditoriale esterna dell'azienda idonea a garantirne l'esistenza, il consolidamento e lo sviluppo del polo termale di proprietà del Comune in termini di investimenti, occupazione e ritorno economico per la comunità e l'Ente. Allo scopo è in fase di conclusione apposita procedura competitiva per il fitto dell'azienda.
Nel settore diportistico, oltre l'attività esplicata dalla società controllata Ischia Risorsa mare, anche nel corrente anno è prevista la gestione diretta delle aree in concessione al Comune, in particolare per consolidare ed espandere la peculiare nicchia di mercato del servizio di ormeggio di natanti di grosse dimensioni, maxiyacht e fornitura di servizi correlati, anche relativi all'offerta termale, centro benessere e SPA, mediante conferma dell'attività di supporto della Ischia Risorsa Mare per i servizi di ormeggio ed accoglienza, di promozione, con possibilità di campagne di marketing e di valorizzazione promozionale.
Nel settore idrico il processo di razionalizzazione delle strutture organizzative avviato dovrà consolidarsi nel corrente anno con la definizione dell'organismo gestionale societario unico per l'isola di Ischia.
E' da consolidare l'avviato processo di rideterminazione dell'assetto organizzativo dell'Ente e delle strutture partecipate, ricercando per ogni assets una funzione sociale ed economica idonea a dimostrare l'effettiva attuazione dei principi di buon andamento e di sana gestione e la soddisfazione ottimale delle esigenze del cittadino.
Tale processo valutativo nel caso specifico del Comune di Ischia conduce necessariamente a proseguire nella analisi, valutazione e revisione del patrimonio comunale, considerato che trattasi di un patrimonio particolarmente ricco e vasto.
Oltre gli obblighi normativi di procedere ad approvare l'aggiornamento del piano di valorizzazione ed alienazione patrimoniale, si sta procedendo già dallo scorso periodo ad una attenta riflessione in merito, implementando un piano pluriennale di efficientizzazione del patrimonio immobiliare e strumentale dell'Ente: un piano di valorizzazione del patrimonio comunale che indichi e valuti per ogni asset la sua funzione sociale e di soddisfazione di bisogni collettivi, la forma di gestione idonea, il piano manutentivo adeguato e tempestivo.
Dalla valutazione complessiva del patrimonio si procede alla individuazione della idonea allocazione e funzione di ciascun cespite e il processo che occorre porre in essere per la sua valorizzazione, anche in funzione di un eventuale alienazione.
E' in corso di attuazione il piano di estinzione della gestione dei dissesto che da corso alla fase finale della residuale liquidazione dell'ingente debito pregresso dell'Ente. Si procede secondo quanto previsto nel piano di impegni approvato con decreto dal Ministero dell'Interno, aggiornato annualmente, con l'avvenuta assunzione di un mutuo per la quota relativa al primo anno ed utilizzo di parte delle risorse acquisite dalla valorizzazione ed alienazione del patrimonio per le quote relative al secondo e terzo anno.
Parallelamente le risorse acquisite dalla valorizzazione e alienazione del patrimonio comunale e l'avanzo di amministrazione sono prioritariamente destinati alla riduzione della situazione debitoria, al fine di ridurre in modo duraturo la rigidità strutturale del bilancio dell'Ente e consolidare un equilibrio gestionale che non dipenda eccessivamente da entrate straordinarie e comunque non ricorrenti.
Relativamente al patto di stabilità, la conferma della competenza mista, l'introduzione di elementi di ulteriore rigidità e l'attuale sistema di gestione dei contributi regionali per investimenti piuttosto penalizzante, impone ancor più una attenta programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici ed il rispetto dei tempi di realizzazione in termini sia economici che finanziari, ponendo una intrinseca correlazione tra efficienza

economica della gestione corrente e capacità programmatoria della attività di investimento in scenari necessariamente pluriennali. L'obiettivo è sicuramente quello di garantire il rispetto del patto di stabilità, soprattutto per evitare le sanzioni previste.
E' in applicazione con relativo adeguamento periodico il piano di contenimento delle spese di cui all'art.2, comma 594 e 599 legge 244/07, agli atti della manovra di bilancio.

Il bilancio e la manovra
La struttura del bilancio 2011 può essere riassunta nei seguenti punti essenziali:

1. la conferma del prelievo fiscale pregresso, senza alcun aumento;
2. il monitoraggio della fase di implementazione ed attuazione del federalismo fiscale con introduzione dei nuovi meccanismi di compartecipazione ai tributi nazionali, di partecipazione dei comuni alla lotta all'evasione fiscale;
3. l'aumento della produttività e qualità della spesa;
4. la ridefinizione dell'organizzazione del sistema comune;
5. la valorizzazione del patrimonio comunale;
6. l'attuazione dell'ultima fase di estinzione della debitoria del dissesto finanziario;
7. la riduzione della situazione debitoria pregressa.

Il divario di partenza , come d'altra parte avvenuto negli ultimi esercizi risulta notevole.
Eppure è oramai consolidato il blocco del costante e progressivo inasprimento della pressione fiscale locale determinatosi negli ultimi anni e la tendenziale inversione di tendenza: consolidamento della riduzione della COSAP, stabilizzazione delle tariffe TARSU compensando l'azzeramento dei contributi regionali con l'introduzione di una maggiorazione dell'addizionale dell'accisa sull'energia elettrica, conferma della consistente riduzione delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi. Nel contempo si riduce la spesa mantenendo inalterati i servizi, con il miglioramento sostanziale della qualità della stessa.

Dinamica delle Risorse
Di fronte ad una situazione di stagnazione, un andamento di crescita lento dell'economia, si determina una situazione di sempre maggiori difficoltà. In questo contesto diventa necessario per risolvere i problemi e rilanciare il sistema, puntare con decisione in tema di risorse su tre temi fondamentali già indicati nel periodo pregresso:
1. Equità e sviluppo sostenibile;
2. Produttività;
3 Qualità degli interventi.

L'entrata tributaria più consistente è rappresentata dall'ICI con una previsione per l'anno 2011 di € 4.037.633,00 tenuto conto delle agevolazioni statali introdotte che si sommano a quelle esistenti confermate. Non è previsto nessun aumento delle aliquote di tale imposta, mentre l'attività di liquidazione e di accertamento si consolida in ragione dell'interscambio di dati con il catasto e il settore tecnico edilizia privata del Comune. L'attività di controllo permetterà di ottenere un'entrata, per il 2011, quantificata in circa euro 1.130.000,00.
E' confermata l'addizionale comunale Irpef, nella misura eguale allo scorso periodo. Dai dati disponibili e dalla misura prevista nell'anno 2010 è aggiornata la previsione di entrata pari a circa 1.220.000 euro.
Per la Tarsu, è in riscossione il ruolo 2011 tramite la società partecipata Genesis srl, con rate tutte nello stesso anno di emissione. Nelle more della completa attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n.152 del 3.4.2006, il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti resta invariato anche per l'anno 2011. Sono

confermate le tariffe dello scorso anno 2010. La previsione di entrata compreso ex eca ed addizionale provinciale è di € 7.017.641,22. La previsione di entrata TARSU al netto dell'addizionale provinciale, tenuto conto della maggiorazione dell'addizionale dell'accisa sull'energia elettrica applicata in forza dell'art.2 comma 2-bis del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 convertito con modifiche ed integrazione dalla legge 26 febbraio 2011 n.10, del recupero dell'iva e dei contributi maturati per la raccolta differenziata delle frazioni nobili, assicura l'integrale copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti. Riguardo l'attività accertativa oltre che far leva sull'interscambio dei dati si prosegue all'aggiornamento del censimento dell'utenza sul territorio. L'attività di controllo permetterà di ottenere un'entrata per il 2011, quantificata in circa 600 mila euro per i soli anni pregressi.
Si è provveduto all'aggiornamento delle voci previste dalla fase di transizione del federalismo municipale.

Trasferimenti correnti dello Stato

I trasferimenti dello Stato si riducono a circa € 485.469,00, relativi alle voci non interessate alla implementazione del fase di transizione del federalismo municipale. Sono state soppresse tutte le voci non più previste.

Proventi di servizi, del patrimonio, entrate varie
Per la mensa scolastica è confermata l'articolazione tariffaria del precedente periodo. Per la fruizione degli impianti sportivi è confermata la sostanziale riduzione tariffaria al fine di ridurre il costo delle attività sportive ed agevolarne l'accesso ad un numero sempre maggiore di utenti.
Per il patrimonio, come in precedenza già evidenziato, nell'ambito di un processo di valorizzazione ed identificazione della missione sociale ed economica esplicata, si prosegue nella analisi complessiva dei cespiti al fine di valutare la migliore e più proficua utilizzazione degli stessi, sia riguardo la capacità di soddisfare le esigenze dell'utenza, sia riguardo la loro capacità di creare entrate economiche e finanziarie aggiuntive.
L'art. 2 comma 41 del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 convertito con modifiche ed integrazione dalla legge 26 febbraio 2011 n.10 proroga fino al 2012 la possibilità che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al D.P.R. 380 del 6 giugno 2001, possano essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per un ulteriore 25 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. La previsione in bilancio è conforme al dettato normativo riportato ed è oggetto di monitoraggio periodico a cura del settore preposto.
Parte dei proventi delle concessioni edilizie sono destinati alla manutenzione delle scuole.

Spese
Sul versante delle spese, come introdotto nel precedente periodo, si procede alla analisi della produttività delle risorse utilizzate al fine di migliorare la qualità della spesa, anche riguardo le attività esternalizzate, le cui performance sono valutate secondo procedure di confronto con parametri obiettivi di settore.

Risorse Umane
La spesa prevista per il personale, compreso gli oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto sia pregressi che correnti, prevista all'intervento 01 è pari nel 2011 ad

euro 5.573.167,98. L'Irap e altre imposte e tasse ammontano a quasi 433 mila euro annui. Il costo del personale incide per il 21% sulle spese correnti. E' prevista per la realizzazione dei programmi l'utilizzo di professionalità e collaborazione esterne nei limiti di quanto determinato dalla normativa vigente, nello specifico: nella realizzazione del programma di pianificazione urbanistica ed opere pubbliche al fine di rispettare la tempistica di attuazione e per attività di natura specialistica sono utilizzate, oltre le risorse umane interne e contrattualizzate a tempo determinato, professionalità esterne per progettazione, ufficio direzione lavori, supporto al responsabile unico procedimento, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, attività di indagini geologiche, collaudatori statici ed amministrativi, esame e valutazione pratiche condono edilizio; riguardo la gestione risorse umane ed obblighi del datore di lavoro è prevista l'acquisizione di professionalità esterne quali medico del lavoro, responsabile della sicurezza del lavoro; nell'attuazione del programma affari generali, gestione e riduzione del contenzioso è prevista convenzione con professionisti per la trattazione delle controversie penali, amministrative e civilistiche, oltre al conferimento di incarichi per la trattazione di questione particolarmente rilevanti a singoli professionisti; nel programma di gestione della mobilità è prevista convenzione per la gestione del contenzioso scaturente dalle sanzioni amministrative relative al codice della strada; nel programma di gestione tributi è previsto il supporto di professionalità acquisite dalla Genesis srl per la gestione del contenzioso tributario.
Particolare attenzione è volta a far emergere processi di valutazione meritocratica del personale in tema di produttività, efficienza, innovazione e trasparenza.
E' prevista la copertura per far fronte agli aumenti contrattuali dei dipendenti e all'indennità di vacanza contrattuale.

Spese per il Contenzioso
Particolare cura è prevista per la gestione del contenzioso, soprattutto in materia di lavori pubblici, prestazioni di servizi, incidenti stradali prevedendo cautelativamente un'adeguata copertura per far fronte a situazioni di carattere straordinario con specifici capitoli di intervento in sede di adozione del piano esecutivo di gestione.

R.S.U.
La spesa lorda prevista per l'espletamento del servizio per il 2011 è pari a circa € 7.300.523,78, che, tenuto conto della maggiorazione dell'addizionale dell'accisa sull'energia elettrica applicata in forza dell'art.2 comma 2-bis del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 convertito con modifiche ed integrazione dalla legge 26 febbraio 2011 n.10, del recupero dell'iva e e dei contributi maturati per la raccolta differenziata delle frazioni nobili, è integralmente coperto dalla tariffa dei rifiuti urbani applicata. E' stato implementato nel periodo trascorso il sistema di raccolta differenziata integrata con servizio domiciliare.

Come già espresso, nell'ottica richiamata di una visione contabile necessariamente allargata, si è provveduto a definire i rapporti convenzionali, economici e finanziari tra il Comune e la società interamente partecipata dall'Ente, Ischia Ambiente spa; nel contempo, l'azienda partecipata ha provveduto a dotarsi, secondo le linee indicate dall'Amministrazione Comunale, di un piano industriale che, elaborata un'idonea analisi di costi e benefici, definisce le linee di azione per razionalizzare le attività e partecipare efficacemente all'intero ciclo dei rifiuti o comunque ad una fase più ampia che vada oltre la mera raccolta. A riguardo si provvede allo sviluppo ed implementazione di specifici interventi infrastrutturali anche a livello isolano per rendere più efficienti, efficaci ed economicamente valide le attività del ciclo dei rifiuti.

Si è determinato di procedere al mantenimento e consolidamento della realtà produttiva pubblica esistente nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, nel contesto di peculiarità che contraddistingue la realtà insulare e turistica del Comune di Ischia.

Mutui

La quota capitale, per i mutui in ammortamento, ammonta, per il 2011 ad € 1.449.003,00 Gli interessi passivi sono previsti per € 960.787,00. Tale valore è condizionato dalla circostanza che la maggior parte dell'indebitamento è rappresentato da tasso variabile, al momento ancora al di sotto del piano sviluppato in sede di emissione del prestito. La spesa complessiva per l'indebitamento ammonta quindi ad € 2.409.790,00; il costo complessivo dell'indebitamento rappresenta il 9% delle spese correnti. Nell'attuale periodo si provvede a monitorare l'andamento dei tassi di interesse per verificare un'eventuale rinegoziazione del debito. La normativa vigente e l'attuale politica governativa, pur in presenza di situazione di grave crisi economica e sociale e di tassi di interesse per il credito particolarmente bassi, ha mantenuto sinora fermo il principio di scoraggiare l'accesso degli enti territoriali all'indebitamento anche per operazioni esclusivamente di investimento.

Altre spese correnti

Il totale delle spese correnti ammonta ad oltre 26 milioni di euro. Vi è una sostanziale riduzione della parte rigida della spesa corrente. Occorre rilevare che uno dei parametri più utilizzati dall'analisi tradizionale in materia è il grado di rigidità del bilancio determinato secondo il principio che l'Amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti nei precedenti esercizi.

Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economiche e/o finanziarie. Uno dei parametri più utilizzati a livello di enti locali "grado di rigidità strutturale" (dato dal rapporto tra spese di personale e rimborso mutui sulle entrate correnti) è pari al 30%, stabile rispetto al periodo pregresso. Tale parametro in una visione allargata del bilancio dell'ente, tenuto conto anche del patrimonio e del suo efficace utilizzo, non ha rilevanza determinante nelle scelte amministrative.

Lo stanziamento per il Fondo di Riserva ammonta a € 97.257,13 e rappresenta lo 0,37% delle spese correnti.

++++++++++

PREMESSO:

- che l'articolo 151 del Tuel, dispone che i Comuni deliberano il bilancio di previsione per l'esercizio successivo e che il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale;
- che l'articolo 162, primo comma, del Tuel, stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. La situazione corrente, come definita al comma 6 del presente articolo, non può presentare disavanzo;
- che gli articoli 170 e 171 del citato Tuel prescrivono che siano allegati al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quelli della Regione di appartenenza e comunque non inferiore tre anni;
- che l'articolo 174 dello stesso Tuel dispone che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale

sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati dal Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;

CONSIDERATO:

- che per quanto attiene alle previsioni del bilancio annuale e pluriennale si è tenuto conto, per le entrate correnti, di quelle previste nel bilancio dell'esercizio precedente con le necessarie modifiche conseguenti a valutazioni delle norme vigenti (in particolare quelle sul patto di stabilità interno), alle risultanze dei dati di chiusura 2010, alle decisioni in materia di politica tariffaria e di imposte e di ogni altro elemento di cui attualmente si dispone, e per le spese sono stati previsti stanziamenti idonei ad assicurare l'esercizio normale delle funzioni proprie dell'ente ed il miglior livello di efficienza ed efficacia consentito dalle risorse attualmente disponibili;
- che i progetti di bilancio per l'esercizio 2011 e pluriennale 2011-2013 sono stati elaborati sulla base della normativa vigente in materia di finanza locale;
- che inoltre che per quanto attiene ai riflessi sui bilanci 2012 e 2013 delle spese in conto capitale ricomprese nel bilancio pluriennale 2011 - 2013 è stata considerata una potenzialità di interventi coerente con le compatibilità di previsione di entrata e di spesa dei futuri bilanci, con riferimento anche alle ridotte spese di gestione;

RILEVATO:

- che il bilancio di previsione annuale e pluriennale, redatto secondo i modelli e principi previsti dalla legge, è stato predisposto e formato osservando i principi di integrità, universalità, del pareggio economico finanziario e di ogni altro principio di legge;

VISTO:

- il disposto del Decreto Ministero dell'Interno del 16 marzo 2011, pubblicato nella G.U. n.70 del 26 marzo 2011 con il quale è stato differito al 30 giugno 2011, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio finanziario 2011;
- il disposto dell'art. 1, comma 169 della Legge 27.12.2006 n° 296 (Legge Finanziaria statale 2007), valido anche per il corrente anno 2011, con il quale viene fissato, entro la scadenza prevista per l'approvazione del bilancio di previsione, anche il termine che gli enti locali devono rispettare per la deliberazione della misura delle tariffe e delle aliquote d'imposta per i tributi di loro competenza, nonché per approvare i regolamenti riguardanti entrate tributarie, precisando – tra l'altro – che in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, si intendono prorogate automaticamente le tariffe ed aliquote dell'anno precedente;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 18 novembre 2010 esecutiva a termini di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2009;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 287 del 31 dicembre 2010 di approvazione degli schemi del programma triennale 2011/2013 e dell'elenco annuale 2011, delle Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. n° 163/2006 (Codice dei contratti), modificato ed integrato con la presente deliberazione;

DATO ATTO che anche le vigenti disposizioni previste dall'art.1 della legge 13 dicembre 2010 n.220 stabiliscono che, per gli Enti che applicano le disposizioni del Patto di stabilità interno, al bilancio di previsione deve essere allegato un prospetto che dimostri la coerenza del documento rispetto agli obiettivi imposti dal Patto stesso e deve contenere le previsioni di competenza e di cassa delle voci rilevanti al fine del rispetto del Patto.

ATTESO che le previsioni del bilancio pluriennale hanno carattere autorizzatorio e che le spese di investimento relative a provviste esterne sono correlate al reperimento e conferma dei relativi finanziamenti;

VISTO:
- il Tuel;
- il vigente regolamento comunale di contabilità;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;
CON voti unanimi resi nelle forme di legge;

**d e l i b e r a**

Per quanto esposto in narrativa che si dà per integralmente di seguito riportato ed approvato, anche se non materialmente trascritto;

di approvare e proporre al Consiglio Comunale per l'approvazione:

1. la relazione revisionale e programmatica 2011 – 2013.
2. lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le cui risultanze contabili sono le seguenti:

| ENTRATE | Previsione di competenza |
|---|---|
| Tit 1° entrate tributarie | 18.607.349,50 |
| Tit 2° entrate da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto alle funzioni delegate dalla Regione | 4.664.038,08 |
| Tit 3° entrate extra tributarie | 3.952.580,00 |
| Tit 4° entrate da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti | 31.183.305,89 |
| **Totale entrate finali** | **58.407.273,47** |
| Tit 5° entrate da accensioni di prestiti | 3.921.334,85 |
| Tit 6° entrate da servizi per conto di terzi | 8.025.329,00 |
| Avanzo di amministrazione | === |
| Totale complessivo entrate | **70.353.937,32** |

| USCITE | Previsione di competenza |
|---|---|
| Tit 1° spese correnti | 26.584.964,58 |
| Tit 2° spese in conto capitale | 31.794.640,74 |
| Totale spese finali | **58.379.605,32** |
| Tit 3° spese per rimborso di terzi | 3.949.003,00 |
| Tit 4° spese per servizi per conto di terzi | 8.025.329,00 |
| Totale | **70.353.937,32** |
| Disavanzo di amministrazione | === |
| **Totale complessivo spese** | **70.353.937,32** |

3. Lo schema di bilancio pluriennale 2011-2013.
4. dare atto che è stato rimodulato il programma triennale 2011-2013 dei lavori pubblici ed il relativo elenco annuale 2011.
5. dare atto del rispetto della normativa sul patto di stabilità interno, secondo il prospetto agli atti.
6. dare atto che è in applicazione, con relativo adeguamento periodico, il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, comma 594 e 599 legge 244/07.
7. dare atto che è agli atti l'attestato a firma del Dirigente dell'Area Tecnica riguardo le aree da destinare all'attività produttiva (P.I.P), e le aree da destinare alla residenza ai sensi

delle leggi n.167 del 18.04.62, n.865 del 22.10.1971 e n.457 del 5.08.78, che potranno essere cedute in proprietà o diritto di superficie.
8. disporre che gli atti come sopra approvati vengano immediatamente messi a disposizione dell'Organo di Revisione per il parere dei competenza e dei Consiglieri comunali per la presentazione di emendamenti, ove ritenuto necessario, nei modi, termini e tempi di cui al regolamento di contabilità.

9. allegare al presente atto, a che ne formi parte integrante e sostanziale, il prospetto riepilogativo dei pareri espressi ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000.

10. dichiarare la presente, con separata votazione unanime e palese immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L, attesa l'urgenza.

**Del che il presente verbale.**

**IL PRESIDENTE**
***F.to: Ing. Giuseppe Ferrandino***

**IL SEGRETARIO GENERALE**
***F.to: Dott. Giovanni Amodio***

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

Il RESPONSABILE DELLA 1ª AREA
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO
IL FUNZIONARIO
Rag. Salvatore Marino

lì .....

## PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

**Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole/sfavorevole per il seguente motivo**

lì .....

IL RESPONSABILE DI AREA

VISTO: IL DIRIGENTE
Dott. Antonio BERNASCONI

## PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

**Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole/sfavorevole per il seguente motivo**

lì .....

IL RESPONSABILE DELLA 1ª AREA
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

VISTO: IL DIRIGENTE
Dott. Antonio BERNASCONI

## IMPUTAZIONE DELLA SPESA

Si attesta la copertura finanziaria, come da prospetto che segue:

- Somma da impegnare: € ....., Cap. ..... Intervento .....
- Somma stanziata in bilancio: € .....
- Somme già impegnate: € .....
- Somma disponibile € .....

**IMPEGNO N.**_____

lì .....

IL RESPONSABILE DI AREA

VISTO: IL DIRIGENTE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 08-06-2011

**Il Messo Comunale**
**F.to**

**Il Segretario Generale**
**F.to dott. Giovanni Amodio**

---

CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITA'

La presente delibera, in conformità del disposto di cui allìart. 125 del D.L.vo 18-08-2000, n.267, è stata comunicata ai capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, con nota Prot. N. 14232 del 08-6-2011

**Il Segretario Generale**
**F.to dott. Giovanni Amodio**

---

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____

**Il Segretario Generale**
**F.to dott. Giovanni Amodio**

---

TRASMISSIONE AL DIFENSORE CIVICO

La presente deliberazione è stata trasmessa al Difensore Civico in data _____ Prot.N._____ ai sensi dell'art.127 del D.L.vo 18-08-2000, n.267.

**Il Segretario Generale**
**F.to dott. Giovanni Amodio**

ESITO CONTROLLO AL DIFENSORE CIVICO

Verbale N._____ del _____
Prot. N. _____
- la delibera è legittima
- la delibera è legittima avendo riscontrato i seguenti vizi:

_____

**Il Segretario Generale**
**F.to dott. Giovanni Amodio**

---

Copia Conforme all'originale per uso amministrativo
Ischia, _____

**Il Segretario Generale**
**dott. Giovanni Amodio**

G00067CO